



## ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . .	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . . . .	ROMA . . . . .	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	19	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato fu data comunicazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati concernente la proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Fu inoltre data comunicazione dei decreti di nomina di 23 nuovi senatori. Furono convalidati i titoli dei senatori Camuzzoni, Ridolfi e Fedeli. Il senatore Fenzi prestò giuramento. Nel corso della seduta vennero approvati i seguenti progetti di legge:

1° Proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche, sul quale ebbero la parola i senatori Finali, De Cesare e Digny, e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

2° Prelevamento e rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio, intorno a cui parlarono brevemente il senatore Digny ed il Ministro delle Finanze;

3° Sila delle Calabrie;

4° Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno;

5° Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Tutti i detti progetti furono votati ed adottati a scrutinio segreto.

Il senatore Cadorna Carlo fece una dichiarazione relativa all'ordine dei lavori del Senato. Gli rispose il Presidente del Consiglio.

Infine il Senato, mediante votazione per schede, confermò la proposta della Presidenza di nominare il nuovo direttore dell'Ufficio di Questura in persona del cav. Lattes Nissim.

Per la ventura seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

## Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione relativa ai regolamenti universitari, alla quale presero parte i deputati Bonghi, Spantigati, e per fatto personale il deputato Umana.

Fu annunciata una interrogazione del deputato Bonfadini al Ministro di Grazia e Giustizia intorno allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete, la quale avrà luogo nella discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

## LEGGI E DECRETI

Il N. 3092 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Asti in data 29 ottobre, 11 novembre 1875 e 18 febbraio 1876, con le quali viene proposto un dazio di consumo sopra la carta ed i cartoni;

Visto l'articolo 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Alessandria in data 8 dicembre 1875;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Asti è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra la carta bianca e colorata ed i cartoni nella misura di lire 2 per quintale, esclusi i libri, registri, stampati, la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici, e la carta bollata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

*Il Num. 3095 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE II**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Messina, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Messina e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

**VITTORIO EMANUELE.**

M. COPPINO.

*Il Numero MCCLVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE II**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nello annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono approvate le deliberazioni, delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1876.

**VITTORIO EMANUELE.**

DEPRETIS.

#### **Elenco delle deliberazioni approvate.**

1. Deliberazioni 22 novembre 1875 e 6 marzo 1876 della Deputazione provinciale di Cuneo che autorizzano il comune di Marsaglia a variare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, la tariffa stabilita nel regolamento provinciale in vigore per i buoi, per i quali viene ridotto il limite minimo da due a una lira per capo e per le capre per le quali il massimo da cent. 50 è portato a 1 lira,

lasciando la tassa, per le altre specie di bestiame, entro i limiti fissati nella suddetta tariffa.

Le deliberate variazioni avranno effetto dal 1º gennaio 1876.

2. Deliberazione del 24 marzo 1876 della Deputazione provinciale di Massa, che autorizza il comune di Carrara a variare i termini fissati negli articoli 10, 11 e 12 del regolamento provinciale in vigore per la tassa di famiglia o fuocatico, portando le operazioni ivi previste e prescritte ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

La presente concessione si considera come accordata al comune di Carrara fino dal 1º gennaio 1876 e resta limitata al solo anno corrente.

3. Deliberazione del 26 febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Modena che autorizza il comune di Mirandola, nell'applicazione della tassa sul bestiame, ad aumentare, dal 1º gennaio del corrente anno, il limite massimo, consentito pel grosso bestiame dal regolamento in vigore, in lire una, portandolo a lire 1 20 per ogni capo e determinando la tassa pel bestiame minuto in centesimi 23.

4. Deliberazione del 28 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Perugia che autorizza il comune di Collalto a eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, limitatamente ai lanuti e alle capre, la misura massima stabilita nell'art. 3 del regolamento provinciale, portandola da cent. 75 a lire una per i primi, e da cent. 90 a lire una per le seconde, con effetto retroattivo al 1º gennaio 1875.

5. Deliberazione del 22 marzo 1876 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio che autorizza il comune di Pieve di Teco ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo consentito in lire 10 nel regolamento in vigore, portandolo fino a lire 100 graduando i contribuenti in 15 categorie, a cominciare dal 1º gennaio 1876 e limitatamente al solo esercizio corrente.

6. Deliberazione del 20 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Siena che autorizza il comune di Masse di Siena a rimangiare la propria tariffa della tassa fuocatico, portando il massimo della tassa medesima a lire 70, con eccedenza di lire 40 dal limite normale consentito dal regolamento in vigore, distribuendo i contribuenti in 11 categorie, a cominciare dal 1º gennaio 1876.

7. Deliberazioni 17 gennaio e 13 marzo 1876 della Deputazione provinciale di Torino che autorizzano il comune di Foglizzo a distribuire, cominciando dal 1º del corrente anno, i contribuenti alla tassa di famiglia o fuocatico in dodici classi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze*  
**DEPRETIS.**

*Il Numero MCCLXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE II**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per le assicurazioni marittime, stabilita in Genova, denominata *Compagnia Il Levante*, avente la durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, ed il capitale nominale di lire 200,000 diviso in num. 20 azioni nominative da lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i R.R. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;  
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,  
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Il Levante*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 22 marzo 1876, rogato Gian Carlo Besio al num. 66 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, inserito all'atto costitutivo predetto, è approvato, cancellate nell'art. 5 le parole: *pari ai quattro quinti del capitale*.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

*Il Numero MCCLXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificare l'articolo 56 dello statuto presa in assemblea generale del 22 gennaio 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Roma, denominata *La Nazione, Compagnia di Assicurazioni a Premio Fisso sulla Vita e Prestiti Vitalizi*, colla durata di 99 anni decorrendi dal 9 marzo 1873 e col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in n. 4000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 9 marzo 1873, n. DLXIII, col quale la Società stessa venne autorizzata e lo statuto della medesima con decreto stesso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La Società anonima per azioni nominative col titolo *La Nazione, Compagnia di Assicurazioni a Premio Fisso sulla Vita e Prestiti Vitalizi* sedente in Roma, è autorizzata a modificare l'articolo 56 del suo statuto a norma della deliberazione presa nell'assemblea generale dei suoi azionisti in data del 22 gennaio 1876, il cui processo verbale è redatto in forma di atto pubblico, rogato Costantino Bobbio, notaio in Roma, al n. 32 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

*Il N. MCCLXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista, in quanto riguarda la modificazione all'art. 15, la deliberazione presa in assemblea generale del 7 maggio 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma col nome di *Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili* e colla durata di 40 anni decorrendi dal 23 ottobre 1864;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 23 ottobre 1864, n. MCCCC, 19 febbraio 1865, n. MDXLVIII, 17 febbraio 1867, n. MDCCCLXXII, 5 settembre 1869, n. MMCCXVIII, 21 maggio 1871, n. LXVI, 6 luglio 1871, n. XCVI, 16 febbraio 1873, n. DXLVI, e 31 ottobre 1873, n. DCCLV;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Gli articoli 15 e 19 dello statuto della *Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili* sono modificati nel senso di restringere da 17 a 12 il numero dei consiglieri d'Amministrazione e di rendere necessario per la legalità delle adunanze del Consiglio d'Amministrazione l'intervento almeno della metà più uno dei consiglieri che lo compongono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

*S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dei 19 e 30 aprile e 11 maggio 1876:

Del Prate Mariano, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Di-Blasi Giacinto, id., dispensato dall'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli che gli possano competere per il conseguimento della pensione di riposo;

Gambardella Luigi, applicato di porto, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età ed ammesso id. id.;

Trapani Giacomo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 23 aprile 1876 Veggi Benedetto, ufficiale telegrafico di 2ª classe, venne collocato a riposo per compimento di biennio d'aspettativa per motivi di malattia.

**Disposizioni fatte nel personale giudiziario:**

Con R.R. decreti 27 aprile 1876:

Bandini cav. Agostino, presidente del tribunale di Grosseto, tramutato a Perugia a sua domanda;  
 Capolozza cav. Federico, vicepresidente del tribunale di Aquila, nominato presidente del tribunale di Solmona;  
 Bolognini Saverio, sostituto procuratore del Re temporaneamente applicato alla procura del Re in Reggio Emilia, nominato giudice del tribunale di Varallo;  
 Camerano Giovanni, id. di Ivrea, id. di Aosta;  
 Adami Giuseppe, id. di Mondovì, id. id. di Mondovì;  
 Casale Pietro, giudice di tribunale decaduto dall'aspettativa, richiamato in servizio al tribunale di Avellino;  
 Grognon Claudio, id. di Aosta, incaricato della istruzione penale;  
 Marangolo Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1876 al 1878;  
 Grippo Vincenzo, giudice del tribunale di Bari, tramutato in Potenza a sua domanda;  
 Sorrentino Andrea, id. di Potenza, id. di Bari id.;  
 Sonzogno Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per tutto il mese di maggio.

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI***Elenco degli italiani morti nel circondario consolare di Rio Janeiro nel 1° trimestre 1876.*

Amerio Pasquale, d'anni 29, di Alassia, celibe, morto il 12 febbraio a Rio Janeiro.  
 Amico Francesco, d'anni 28, celibe, morto il 17 febbraio.  
 Assensio Ximenes cav. Rodrigo, d'anni 42, di Trani, ammogliato, morto il 22 febbraio a Petropolis.  
 Arcuri Giacomo, d'anni 26, ammogliato, morto il 25 febbraio a Rio Janeiro.  
 Amarilli Francesco, d'anni 24, ammogliato, morto il 6 marzo.  
 Arames Prospero, d'anni 55, ammogliato, morto il 17 marzo.  
 Arnigoì Luigi, d'anni 34, celibe, morto il 22 marzo.  
 Arieto Domenico, d'anni 24, celibe, morto il 29 marzo.  
 Brieno Francesco, d'anni 60, celibe, morto il 2 gennaio.  
 Borione Angelo, d'anni 24, di Torino, celibe, morto il 20 gennaio.  
 Batolo Domenico, d'anni 32, morto il 13 gennaio.  
 Bernardo Giuseppe, d'anni 29, celibe, morto il 26 gennaio.  
 Bottini Amelia, d'anni 16, celibe, morta il 1° febbraio.  
 Bianco Nicola, d'anni 44, ammogliato, morto il 19 febbraio.  
 Buzzone Luigi, d'anni 58, ammogliato, morto il 19 febbraio.  
 Brasidi Vincenzo, d'anni 27, celibe, morto il 27 febbraio.  
 Bianco Saverio, d'anni 26, ammogliato, morto il 27 febbraio.  
 Biglieli Cesare, d'anni 44, di Milano, ammogliato, morto il 14 marzo.  
 Borgomaneiro, d'anni 39, ammogliato, morto il 2 marzo.  
 Boero Bartolomeo, d'anni 26, di Castagna, ammogliato, morto il 5 marzo.  
 Balestrieri Giovanna, d'anni 25, di Roma, maritata, morta il 5 marzo.  
 Barba Giuseppe, d'anni 51, ammogliato, morto il 16 marzo.  
 Benetti Adolfo, d'anni 23, celibe, morto il 18 marzo.  
 Bubrich Michele, d'anni 24, celibe, morto il 18 marzo.  
 Blando Antonio, d'anni 28, ammogliato, morto il 19 marzo.  
 Braz Giorgia, d'anni 25, ammogliata, morta il 25 marzo.  
 Benedetta Maria, morta il 25 marzo.  
 Bassa Gaetano, d'anni 29, morto il 27 marzo.  
 Bignani Tito, d'anni 32, celibe, morto il 27 marzo.  
 Beaccione Giuseppe, d'anni 29, celibe, morto il 29 marzo.

Caxolli Gaetano, d'anni 40, vedovo, morto il 15 gennaio.  
 Campeggia Antonio, d'anni 40, di Teggiano, celibe, morto 20 gennaio.  
 Carrelli Lorenzo, d'anni 20, celibe, morto il 24 gennaio.  
 Claudini Luigi, d'anni 25, celibe, morto il 26 gennaio.  
 Cammarano Antonio, d'anni 29, celibe, morto il 28 gennaio.  
 Chiupposi Marianna, d'anni 19, celibe, morta il 10 febbraio.  
 Conrado Salvatore, d'anni 24, celibe, morto il 16 febbraio.  
 Chimiento Nicola, d'anni 29, di Paola, celibe, morto il 25 febr.  
 Clemente Nicola, d'anni 29, ammogliato, morto il 25 febbraio.  
 Cosentino Nicola, d'anni 35, ammogliato, morto il 27 febbraio.  
 Contini Antonio, d'anni 40, vedovo, morto il 27 febbraio.  
 Celano Domenico, d'anni 17, celibe, morto il 2 marzo.  
 Conte Nicola, d'anni 27, di Castelluccio Inferiore, celibe, morto il 2 marzo.  
 Caputo Felice, d'anni 23, celibe, morto il 2 marzo.  
 Cancelli Achille, d'anni 46, ammogliato, morto il 7 marzo.  
 Cavalieri Raffaele, d'anni 19, celibe, morto il 14 marzo.  
 Certani Michele, d'anni 16, celibe, morto il 15 marzo.  
 Cabasso Nicola, d'anni 29, ammogliato, morto il 15 marzo.  
 Cianciarullo M<sup>a</sup> Giuseppe, d'anni 15, di Laurenzano, morto il 15 marzo.  
 Cortesi Clemente, morto il 15 marzo.  
 Carlomagno Carlo, d'anni 45, ammogliato, morto il 17 marzo.  
 Carbone Ottavio, d'anni 25, celibe, morto il 19 marzo.  
 Carboni Nicolò, d'anni 30, ammogliato, morto il 22 marzo.  
 Cavassoni Alfonso, d'anni 33, celibe, morto il 22 marzo.  
 Crichino Domenico, d'anni 39, ammogliato, morto il 22 marzo.  
 Chiga Gaetano, d'anni 28, ammogliato, morto il 25 marzo.  
 Cardoni Francesco, d'anni 30, celibe, morto il 30 marzo.  
 Capisto Raffaele, d'anni 17, celibe, morto il 30 marzo.  
 Di Santo Francesco, d'anni 40, di Bomba, celibe, morto l'11 gennaio.  
 Dante Raffaele, morto il 16 gennaio.  
 Dirce Margherita, d'anni 32, vedova, morta il 31 gennaio.  
 D'Oliva Luigi, d'anni 45, ammogliato, morto il 13 febbraio.  
 De Costa Nicola, d'anni 30, celibe, morto il 18 febbraio.  
 Diano Alfonso, d'anni 34, celibe, morto il 29 febbraio.  
 Donantirone Pietro, d'anni 21, ammogliato, morto il 2 marzo.  
 Dimberio Giacomo, d'anni 32, ammogliato, morto il 7 marzo.  
 De Santi Pasquale, d'anni 50, ammogliato, morto l'11 marzo.  
 De Santis Pasquale, d'anni 28, celibe, morto il 16 marzo.  
 Doneri Battista, d'anni 35, ammogliato, morto il 18 marzo.  
 De Oliveira Virginia, d'anni 36, maritata, morta il 27 marzo.  
 Donacio Gaetano, d'anni 32, ammogliato, morto il 28 marzo.  
 De Nicola Nicola, d'anni 37, di Pertosa, celibe, morto il 28 marzo.  
 Eliseo Domenico, d'anni 36, ammogliato, morto il 21 febbraio.  
 Edimo Arnaldo, d'anni 6, morto il 15 marzo.  
 Enrico Pietro, d'anni 26, celibe, morto il 27 marzo.  
 Eriotti Michele, d'anni 28, celibe, morto il 28 marzo.  
 Ecergi Domenico, d'anni 40, ammogliato, morto il 29 marzo.  
 Eringhitella Giuseppe, d'anni 37, di Marsicovetere, morto il 29 marzo.  
 Frerre Pasquale, d'anni 28, celibe, morto il 13 gennaio.  
 Filipaldi Vincenzo, d'anni 17, celibe, morto l'11 febbraio.  
 Farcete Gaetano, d'anni 25, ammogliato, morto il 17 febbraio.  
 Fortunato Pietro, d'anni 40, ammogliato, morto il 17 febbraio.  
 Funa Olgiale, d'anni 20, celibe, morto il 5 marzo.  
 Frauchibetto Giuseppe, d'anni 37, ammogliato, morto il 7 marzo.  
 Filiberto Pereira, d'anni 38, celibe, morto il 15 marzo.  
 Frongeli Domenico, d'anni 28, ammogliato, morto il 16 marzo.  
 Fossani Francesco, d'anni 27, celibe, morto il 20 marzo.  
 Ferrara Michele, d'anni 47, ammogliato, morto il 25 marzo.  
 Fornoso Francesco, d'anni 20, celibe, morto il 30 marzo.

Gagliardo Francesco, d'anni 16, celibe, morto il 10 gennaio.  
 Giglio Antonio, d'anni 18, celibe, morto il 26 gennaio.  
 Gero Giuseppe, d'anni 37, celibe, morto il 10 febbraio.  
 Gastone Paolo, d'anni 45, ammogliato, morto il 2 marzo.  
 Giuliano Giuseppe, d'anni 39, di Boseo S. Giovanni, morto l'8 marzo.

Gioscia Rocca, d'anni 15, di Laurenzano, morto il 10 marzo.  
 Gonella Giuseppe, d'anni 36, celibe, morto il 15 marzo.  
 Gabrielli Luigi, d'anni 26, celibe, morto il 19 marzo.  
 Ghianello Salvatore, d'anni 45, celibe, morto il 21 marzo.  
 Guiza Maria, d'anni 26, ammogliata, morta il 26 marzo.  
 Guinelli Antonio, d'anni 45, ammogliato, morto il 26 marzo.  
 Gios Antonio, d'anni 28, ammogliato, morto il 27 marzo.  
 Galante Arturo, d'anni 21, di Brescia, celibe, morto il 27 marzo.  
 Giacomo Clara, d'anni 29, celibe, morta il 27 marzo.  
 Granado Salvatore, d'anni 19, celibe, morto il 27 marzo.  
 Ippolito Giuseppe, d'anni 46, di Cassano, celibe, morto il 25 febbraio.

Iamarelli Nicolino, d'anni 24, celibe, morto il 27 marzo.  
 Ipano Giacinto, d'anni 41, ammogliato, morto il 28 marzo.  
 Isoldi Giovanni, d'anni 29, di Caggiano, ammogliato, morto il 29 marzo.

Laurino Antonio, d'anni 33, ammogliato, morto il 9 gennaio.  
 Linario Lucio, d'anni 27, ammogliato, morto il 20 gennaio.  
 Leggerio Pasquale, d'anni 35, ammogliato, morto il 23 gennaio.  
 Levoli Giuseppe, d'anni 40, celibe, morto il 28 gennaio.  
 Lanfance Giovanni, d'anni 25, celibe, morto il 29 gennaio.  
 Lagampa Ventura, morto il 14 febbraio.

Lasaia Severo, d'anni 45, ammogliato, morto il 17 febbraio.  
 Longo Michele, d'anni 23, celibe, morto il 22 febbraio.

Laforre Pasquale, d'anni 22, celibe, morto il 26 febbraio.  
 Luci Raffaele, d'anni 26, celibe, morto il 14 marzo.

Lucio Orso, d'anni 20, celibe, morto il 25 marzo.

Luigi Roberto, d'anni 33, ammogliato, morto il 27 marzo.

Martinelli Antonio, d'anni 28, ammogliato, morto il 2 gennaio.

Murso Francesco, d'anni 35, ammogliato, morto l'11 gennaio.

Menardi Michele, d'anni 65, celibe, morto il 14 gennaio.

Muraglio Domenico, d'anni 49, celibe, morto il 21 gennaio.

Marchi Raffaele, d'anni 21, celibe, morto il 24 gennaio.

Marchetti Raffaele, d'anni 40, di Tornareccio, celibe, morto il 31 gennaio.

Marcelli Luigi, d'anni 22, celibe, morto il 16 febbraio.

Monticelli Carlo, d'anni 36, celibe, morto il 17 febbraio.

Majorano Giuseppe, d'anni 37, celibe, morto il 18 febbraio.

Maciola sacerdote Gaetano, d'anni 30, celibe, morto il 18 febbraio.

Maghelli Emanuele, d'anni 70, ammogliato, morto il 18 febbraio.

Mietta Clara, d'anni 24, maritata, morta il 27 febbraio.

Madarella Luigi, d'anni 45, di Colombiano, morto il 27 febbraio.

Mastofedele Savino, d'anni 41, di Laurenzano, morto il 27 febr.

Megga Giuseppe, d'anni 22, celibe, morto il 15 marzo.

Moranno Pietro, d'anni 20, morto il 16 marzo.

Maregga Paolo, d'anni 45, ammogliato, morto il 17 marzo.

Minerdina Emilia, d'anni 34, maritata, morta il 17 marzo.

Macario Alfredo, d'anni 28, ammogliato, morto il 22 marzo.

Marcia Gennaro, d'anni 21, celibe, morto il 22 marzo.

Montano Natale, d'anni 22, celibe, morto il 26 marzo.

Mely Gio. Battista, d'anni 32, celibe, morto il 27 marzo.

Michele Socrate, d'anni 28, ammogliato, morto il 29 marzo.

Mercadanti Annibale, d'anni 38, celibe, morto il 29 marzo.

Martinetti Tommaso, d'anni 38, celibe, morto il 30 marzo.

Novellino Raffaele, d'anni 20, celibe, morto il 2 gennaio.

Novelino Luigi, d'anni 38, celibe, morto il 26 febbraio.

Nicolini Carolano, d'anni 25, celibe, morto il 17 marzo.

Nicelelo Nicola, d'anni 24, ammogliato, morto il 20 marzo.

Narciso Giudice, d'anni 32, celibe, morto il 20 marzo.

Oceano Filippo, d'anni 47, ammogliato, morto il 23 marzo.

Omaldo Leopoldo, d'anni 40, ammogliato, morto il 29 marzo.

Provinciano Vincenzo, d'anni 34, celibe, morto il 4 gennaio.

Paladino Francesco, d'anni 30, celibe, morto il 6 gennaio.

Porrogone Giovanni, d'anni 34, celibe, morto il 7 gennaio.

Paglioni Eliseo, d'anni 35, di Tornareccio, celibe, morto il 12 gennaio.

Peluso Vincenzo, d'anni 35, di Acquavena, celibe, morto il 23 gennaio.

Paglione Raffaele, d'anni 22, di Tornareccio, morto il 25 gennaio.

Pari Luigi, d'anni 25, celibe, morto il 3 febbraio.

Panni Raffaele, d'anni 24, celibe, morto l'11 febbraio.

Paci Fortunato, d'anni 25, celibe, morto l'11 febbraio.

Pagano Nicola, d'anni 25, celibe, morto l'11 febbraio.

Puppio Vincenzo, d'anni 18, celibe, morto il 23 febbraio.

Padulo Francesco, d'anni 50, ammogliato, morto il 31 marzo.

Palmieri Achille, d'anni 46, ammogliato, morto il 5 marzo.

Provenzano Prospero, d'anni 46, ammogliato, morto il 5 marzo.

Provinciale Salvatore, d'anni 52, celibe, morto il 6 marzo.

Palmieri Raffaele, d'anni 13, celibe, morto il 6 marzo.

Padele Carmine, d'anni 33, ammogliato, morto il 7 marzo.

Pigga Giovanni, d'anni 28, di Jersi, celibe, morto il 14 marzo.

Provinzano Pasquale, d'anni 46, ammogliato, morto il 15 marzo.

Perelli Vincenzo, d'anni 24, morto il 18 marzo.

Paterno Carmine, d'anni 29, di Caggiano, morto il 18 marzo.

Piccinini Tommaso, d'anni 26, di Ortona, morto il 18 marzo.

Pernigelli Luigi, d'anni 40, celibe, morto il 20 marzo.

Panno Pasquale, d'anni 27, celibe, morto il 22 marzo.

Priceo Giovanni, morto il 22 marzo.

Palmieri Luigi, d'anni 30, celibe, morto il 23 marzo.

Presque Salvatore, d'anni 30, morto il 24 marzo.

Pelano Pietro, d'anni 18, ammogliato, morto il 26 marzo.

Peturo Michele, morto il 26 marzo.

Peti Giovanni, d'anni 36, morto il 30 marzo.

Pereli Rofo Carlo, d'anni 50, ammogliato, morto il 30 marzo.

Parisi Alfonso, d'anni 30, ammogliato, morto il 30 marzo.

Rofrasso Angelo, d'anni 47, morto il 9 gennaio.

Reselli Giuseppe, d'anni 47, morto il 10 gennaio.

Romano Pasquale, d'anni 25, celibe, morto il 16 gennaio.

Romano Raffaele, d'anni 12, morto il 26 gennaio.

Rosegnoli Americo, morto il 12 febbraio.

Rosanotti Carlo, d'anni 26, celibe, morto il 15 febbraio.

Ricardo Luigi, d'anni 23, morto il 15 febbraio.

Ruffo Giuseppe, d'anni 22, morto il 24 febbraio.

Ramiro Laguna, di mesi 17, morto il 25 febbraio.

Rognoni Rosa, di mesi 6, morta il 27 febbraio.

Raso Vincenzo, d'anni 40, ammogliato, morto il 28 marzo.

Stalla Luigi, d'anni 24, di Alassio Marino, morto il 15 gennaio.

Stella Maria, d'anni 30, vedova, morta il 28 gennaio.

Sabituro Alfonso, d'anni 44, di Paola, ammogliato, morto il 31 gennaio.

Slata Luigi, d'anni 25, morto il 31 gennaio.

Sifredi Angelo, d'anni 55, ammogliato, morto il 1° febbraio.

Sifredi Vincenzo, d'anni 4, morto il 6 febbraio.

Sifredi Alessandro, d'anni 14, celibe, morto il 17 febbraio.

Sano Florestano, d'anni 10, morto il 17 febbraio.

Santo Agostino, d'anni 33, celibe, morto il 18 febbraio.

Siciliano Raffaele, d'anni 27, ammogliato, morto il 18 febbraio.

Speroni Salvatore, d'anni 50, celibe, morto il 18 febbraio.

Simone Basilio, d'anni 40, di Rossano, celibe, morto il 18 febr.

Suegli Baldassare, d'anni 42, celibe, morto il 22 marzo.

Serpe Santos, d'anni 22, celibe, morto il 25 marzo.

Stanislao Luca, d'anni 21, celibe, morto il 25 marzo.

Santi Giovanni, d'anni 20, ammogliato, morto il 29 marzo.  
 Tescari Domenico, d'anni 45, ammogliato, morto il 2 gennaio.  
 Trezza Francesco, d'anni 35, di Teggiano, morto il 21 gennaio.  
 Toria Gaetano, d'anni 24, celibe, morto il 26 gennaio.  
 Tambue Federico, d'anni 30, celibe, morto il 16 febbraio.  
 Tata sacerdote Michele, d'anni 60, morto il 17 febbraio.  
 Tubino Giulio, d'anni 52, ammogliato, morto il 26 febbraio.  
 Tota Carlo Maria, d'anni 30, morto il 28 febbraio.  
 Turi Giuseppe, d'anni 50, morto il 28 febbraio.  
 Tomas Federico, d'anni 35, morto il 28 febbraio.  
 Tenza Francesco, d'anni 23, morto il 28 febbraio.  
 Vignola Giuseppe, d'anni 26, di Maratea, morto il 4 gennaio.  
 Vito Carmine, d'anni 42, morto il 6 gennaio.  
 Vitullo Carmine, d'anni 44, ammogliato, morto il 7 febbraio.  
 Vito Vincenzo, d'anni 14, morto il 7 febbraio.  
 Vitullo Carmelo, d'anni 40, di Bomba, morto il 13 febbraio.  
 Violante Francesco, d'anni 22, celibe, morto il 6 marzo.  
 Valentini Luigi, d'anni 30, ammogliato, morto il 18 marzo.  
 Voglia Peloso, d'anni 33, morto il 20 marzo.  
 Villano Francesco, d'anni 37, di Vibonati, morto il 21 marzo.  
 Velardi Giuseppe, d'anni 38, di Laino Borgo, morto il 21 marzo.

#### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

#### MINISTERO

##### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

##### *Sezione delle Privative Industriali.*

Con atto pubblico in data 16 novembre 1875, rogato dai signori Jean Alexandre Gaston Bonneau e Collega Notai a Parigi e registrato a Milano il dì 8 aprile 1876, vol. 183, foglio 150, n. 5546, il signor Malhère Eugenio di Condé-sur-Noireau (Francia) ha ceduto e trasferito alla Società anonima denominata: *Compagnie Dentelière de France*, avente sede a Parigi, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa di cui è concessionario e portante la data 12 luglio 1873, avente per titolo: *Système de métier à fabriquer mécaniquement la vraie dentelle*.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Milano il dì 22 aprile 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 2 maggio 1876.

*Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano*  
G. CODAZZA.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

##### (3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 331546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148606 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Loffredo Francesco fu Alessandro, nubile, minore sotto l'amministrazione di Concetta Romano sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, con vincolo di ipoteca a favore di detta Concetta Romano per garanzia della dovuta capitale somma di lire 223 91, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a

Loffredo Francesco fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione, ecc. *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*  
CIAMPOLILLO.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

##### (3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè:

1ª N. 117500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 900 della soppressa Direzione di Milano), per lire 70, al nome di Zuccoli Eugenio e Giuseppina del vivente Luigi;

2ª N. 144705 di Firenze, corrispondente al num. 28105 di Milano, al nome di Zuccoli Eugenio e Giuseppina di Luigi, per L. 5;

3ª N. 117501 di Firenze, corrispondente al num. 901 di Milano, al nome di Zuccoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, per lire 40;

4ª N. 144704 di Firenze, corrispondente al num. 28104 di Milano, al nome di Zuccoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, per lire 5,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi le prime due a favore di Zucoli Eugenio e Giuseppina di Luigi, e le altre due a pro di Zucoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*  
CIAMPOLILLO.

#### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

##### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

##### **Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 3, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7565 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 11 maggio 1876.

*Il Direttore Compartimentale*  
LONGA.



## PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Presse* di Vienna riassume nei seguenti termini i risultati delle conferenze di Berlino:

« Bestarono tre conferenze per stabilire il programma dell'azione comune delle tre potenze imperiali. Il progetto di riforme del conte Andrassy forma la base del nuovo programma, il quale comprende altresì le garanzie e i mezzi di assicurarne l'esecuzione nel senso delle domande trasmesse dagli insorti dell'Erzegovina al generale Rodich.

« L'autore del programma di Berlino è il principe Gortschakoff; il suo lavoro ha servito di base alla discussione nelle conferenze. Il programma è stato accettato dal conte Andrassy con qualche modificazione di poca importanza. Il primo passo ufficiale non sarà fatto presso la Sublime Porta se non dopo che il programma avrà avuto l'approvazione delle sei potenze garanti ».

Secondo la *Neue Freie Presse* nelle conferenze non si è trattato d'un intervento od eventualmente d'un'occupazione militare delle provincie insorte. Ma di comune accordo è stato deciso l'invio d'imponenti forze navali di tutte le potenze europee, in primo luogo per proteggere i nazionali ed i cristiani in generale contro l'esplosione eventuale del fanatismo mussulmano, e poi per esercitare una pressione materiale sul governo ottomano.

S. M. l'imperatore d'Austria nel ricevere le delegazioni dell'Austria e dell'Ungheria, che siedono presentemente a Pest, si è espresso in questi termini relativamente alla questione d'Oriente: « I casi d'Oriente hanno anche in me, come nei sovrani alleati dei due Stati vicini, fortificata la risoluzione di rendere ancora più intimi i rapporti tra i nostri imperi. Io nutro ferma speranza che a questa unione ed agli sforzi riuniti delle altre grandi potenze europee, colle quali ci troviamo del pari nei più amichevoli rapporti, e quindi alla sincera cooperazione di tutti, riuscirà di conservare all'Europa i benefici della pace. Spero che gli sforzi delle potenze nell'assistere la Porta e pacificare durevolmente le provincie insorte non resteranno senza successo ».

La circostanza che nell'Erzegovina dopo i grandi combattimenti nelle gole del Duga regna di fatti l'armistizio, fa supporre alla *Neue Freie Presse* che gli insorgenti debbano aver ricevuto, sia da Cettigne, sia dal console russo di Ragusa, l'ordine confidenziale di non procedere all'offesa durante le conferenze di Berlino. Lo stesso giornale crede però che Mukhtar pascià prepari una terza grande spedizione per Niksich, alla quale prenderanno parte 23,000 uomini in tre colonne.

Nella Bosnia ebbero luogo dall'8 all'11 corrente parecchi combattimenti senza che alcuno di essi avesse un esito decisivo. « Il carattere generale di questi combattimenti — scrive il corrispondente della *Politische Correspondenz* da Kostainica — è sempre tale che nè vincitori, nè vinti hanno motivo di rallegrarsene. Si ammazzano a vicenda, incendiano

capanne e villaggi, si separano oggi per incontrarsi nuovamente domani e per ricominciare i massacri. I turchi non sono in grado di debellare la rivolta e gl'insorti sono impotenti a reggersi durevolmente in un punto qualunque. È insomma una guerra alla spicciolata che richiede più vittime di una guerra regolare ». I generali di brigata Soliman e Selim pascià hanno ricevuto dei rinforzi ed in pari tempo l'ordine di operare, assieme al generale di divisione Ali pascià, un movimento concentrico contro le posizioni degli insorgenti nei monti di Kozara, Risevaz e Grmeza, ma il corrispondente crede che questa operazione non avrà alcun esito perchè vi si richiederebbe una forza di almeno 30,000 uomini, mentre i generali turchi non ne hanno a loro disposizione, nella Bosnia settentrionale, che 15,000.

Dicono i giornali austriaci che anche le notizie dalla Bulgaria sono piuttosto inquietanti. Adil pascià fu mandato ad Adrianopoli e convogli straordinari vi portano delle truppe da Costantinopoli. Si calcola che il numero degli insorti possa ascendere ad ottomila uomini. L'insurrezione si estende sopra un territorio vasto almeno quanto tutta l'Erzegovina ed assai montuoso, nei due distretti di Rusciuk ed Adrianopoli, ed ha per centro Denir-Capui, nel circondario di Tatar-Bazargik, in una posizione inespugnabile sul Balcano, al sud-est di Filippopoli. Le armi degli insorti, al dire degli stessi turchi, sono bastantemente buone, l'organizzazione e la tattica tali da far credere alla presenza di distinte capacità militari. Gli insorti hanno occupato la città di Avret-Alan che conta più di seimila abitanti e minacciano Filippopoli; essi hanno rotto le comunicazioni ferroviarie fra quest'ultima città e Bellova, come pure fra Tatar-Bazargik e Surumbey. Gli insorti sarebbero abbastanza bene provveduti di danaro e vettovaglie.

Nella Camera dei deputati di Berlino fu discusso di questi giorni, in seconda lettura, il progetto di legge sulla lingua obbligatoria per le autorità e le corporazioni politiche dello Stato prussiano. Il primo articolo di questa legge stabilisce che la lingua tedesca sarà la lingua ufficiale esclusiva. I deputati polacchi attaccarono vivamente la legge. Il conte di Eulenburg, ministro dell'interno, rispondendo ai loro attacchi, si fece a dimostrare il bisogno di adottare una lingua dello Stato, e dichiarò che il governo è ben lontano dal voler distruggere la nazionalità polacca; che però i polacchi, se ritengono d'esser realmente cittadini d'uno Stato tedesco, dovrebbero comprendere il bisogno di una lingua ufficiale, ed apprendere appunto questa lingua per valersene a tutela dei loro interessi.

La discussione si chiuse coll'approvazione del progetto di legge.

Lord Granville ha sollevata alla Camera dei lordi d'Inghilterra la questione di una riforma delle leggi sulle sepolture affine di permettere ai membri delle Chiese dissidenti di far celebrare i funerali dei loro morti nel cimitero parrocchiale comune secondo i loro riti particolari.

Il governo si è vivamente opposto a questa mozione, dichiarando che la questione avrebbe dovuto proporsi sotto forma di una risoluzione o di un *bill*.

I vescovi hanno presa la parola per sostenere i privilegi della Chiesa stabilita. Essi considerano i cimiteri come dipen-

denze delle loro Chiese e non vogliono ammettervi seppellimenti di fedeli delle Chiese dissidenti se non se a titolo di pura concessione e senza celebrazione di riti religiosi.

I liberali, a nome della libertà di coscienza, protestano contro questa dottrina. Per essi i cimiteri sono una proprietà nazionale mantenuta a spese dei contribuenti e che deve essere aperta a tutti i cittadini.

Il *Times*, a proposito di questa discussione, deplora di vedere i più gravi personaggi della Chiesa e dello Stato occuparsene così seriamente. I funerali non conformisti, con processioni silenziose, sono ammessi nei cimiteri. Si permette a queste processioni anche di cantare inni. Qual differenza gli amici della Chiesa trovano essi fra gli inni e la preghiera? Forsechè questa questione implica l'altra della separazione dello Stato dalla Chiesa?

Il *Times* crede che lord Granville possa contentarsi di avere ottenuto dal governo la promessa di occuparsi della cosa.

Il *Daily News* dal canto suo crede che il diritto di seppellire i morti secondo gli speciali riti debba appartenere ad ogni cittadino. In questa questione l'Inghilterra si trova nelle condizioni della Spagna. Opponendosi ad ogni riforma contraria ai privilegi della Chiesa, i conservatori prestano armi ai loro avversari costringendoli a chiedere la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il 16 maggio la Camera dei deputati francesi cominciò la discussione della proposta di amnistia per i condannati della Comune. I signori Clémenceau e Lockroy parlarono a favore della amnistia, ma non ottennero applausi che dall'estrema sinistra. Il signor Lamy, che parlò contro, ebbe applausi da tutta la maggioranza.

Il signor Clémenceau fece risalire la responsabilità della Comune all'impero, che aveva trasformata Parigi in una città di lusso e di piacere anzichè in una città di lavoro e di civiltà.

Il signor Lamy disse che si sbaglia proponendosi lo scopo di assicurare soltanto i grandi centri. Bisogna tener conto dell'opinione pubblica dell'intera nazione, e la nazione non solo non vuole l'amnistia, ma quasi non vuol neppure udire a parlare.

Il signor Lockroy si propose di dimostrare che l'industria francese ha sofferto e soffre per la condanna o l'emigrazione dei migliori operai.

Intorno alla nomina del signor Faye a sottosegretario di Stato pel ministero dell'interno il *Journal des Débats* scrive: « Il signor Faye è uno dei più stimati membri della sinistra moderata ed è oratore distinto. Il suo ingresso nel ministero non modifica la composizione del gabinetto. È sorprendente che un giornale liberale, il *Moniteur Universel*, abbia creduto di protestare contro una nomina che fu applaudita da tutti coloro che sono al corrente delle cose parlamentari e che conoscono il personale delle due Camere.

« Il gabinetto è compiutamente riorganizzato e i nuovi elementi che vi sono stati introdotti non possono che aumentarne la forza. Il vuoto lasciato dal signor Ricard è colmato. Il partito che è al potere continua ad essere lo stesso. Il programma politico rimane inalterato. Non avvi quindi ragione

alcuna per rifiutare ai successori del signor Ricard quel concorso che tutti gli uomini moderati, desiderosi di assodare il regime repubblicano, si erano affrettati a dare al ministro, la cui morte ha tanto commosso la maggioranza delle Camere ed il paese ».

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Salonico, 19 (ore 1 ant.).** — Oggi ebbero luogo i funerali dei consoli, colla più grande pompa e coll'ordine più perfetto.

**Londra, 19.** — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, in data 18: « Sono in caso di annunziarvi, dietro informazioni provenienti da fonte incontestabile, che gli ambasciatori di Germania e di Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi governi che l'Inghilterra non ha dato il suo assenso alle proposte risultanti dalla conferenza degli imperatori a Berlino ».

**Atene, 19.** — Si ha da Candia che l'assemblea generale cretese, rispondendo al discorso del governatore, dichiarò che insisterà affinché l'isola abbia le riforme promesse da Ali pascià.

**Versailles, 19.** — *Seduta del Senato.* — Franchieu legge una lettera indirizzata al ministro dell'interno, nella quale protesta contro il passo di una recente circolare che egli considera come contrario alla legge costituzionale che riservò la revisione della Costituzione.

Il ministro Marcère sostiene che l'articolo della costituzione concernente la revisione della costituzione deve essere interpretato come autorizzante ad introdurre alcune modificazioni in senso liberale, ma non già a cambiare la forma di governo.

Franchieu annunzia che farà una interpellanza su questo argomento.

Questa interpellanza è posta all'ordine del giorno di mercoledì.

**Versailles, 19.** — *Seduta della Camera.* — Naquet, radicale, presenta una proposta, nella quale domanda che il governo nomini una Commissione per verificare le operazioni e la situazione del credito fondiario, e ne domanda l'urgenza.

Il ministro delle finanze combatte l'urgenza della proposta, soggiunge che è impossibile di ammettere che il governo intervenga nella gestione degli affari delle Società, ma che per quanto lo riguarda saprà fare il suo dovere. Il ministro dà alcune informazioni sulle condizioni del credito fondiario.

L'urgenza è respinta alla quasi unanimità.

La Camera respinge quindi altri tre emendamenti riguardanti l'amnistia.

**Londra, 19.** — L'*Agenzia Reuter* annunzia che il governo inglese ricusò di dare la sua adesione al memorandum delle tre potenze del Nord.

**Berlino, 19.** — Il *Monitore dell'Impero* dice che l'istruttoria sull'affare di Salonico non diede ancora una esatta informazione sulla vera causa dell'assassinio dei consoli. È certo soltanto che i consoli furono estranei all'affare della ragazza bulgara.

**Copenaghen, 19.** — Il re di Grecia cadde ammalato di febbre gastrica. La malattia non presenta finora alcuna gravità.

## NOTIZIE DIVERSE

**Notizie della regata nazionale.** — La Società Ligure di salvamento fa noto che l'iscrizione alla scuola di voga per i soci resta chiusa fino a nuovo avviso.

Sappiamo che, salve circostanze impreviste, la regata nazionale avrà luogo il giorno 25 giugno p. v. Per quella circostanza, senza dubbio, le Amministrazioni ferroviarie faranno tutte quelle facilitazioni che fecero già nello scorso anno; così, oltre all'attrattiva



di una brillante festa marinaresca, vi sarà pur quella di fare una gita di piacere a Genova nell'epoca la più bella dell'anno, in quella cioè de' bagni marini.

L'intervento dei canottieri del Tevere fu in modo ufficiale comunicato alla Società di salvamento.

Da Viareggio verranno marinai e dilettanti a prender parte alla festa.

Le corse in cui prenderanno parte le donne saranno con tutta probabilità in numero di due, l'una riservata alle vogatrici chiozzotte che interverranno colle loro barche, un'altra di vogatrici, quattro per ogni gozzo.

Si spera di avere il concorso dei marinai di Civitavecchia. Pare che nella regata nazionale vi sarà una regata di studenti italiani con canotti a 10 remi, 10 vogatori e timone.

**La galleria del Gottardo.** — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 18, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: dalla parte di Göschenen, metri 26 40 e dalla parte di Airole, metri 9 10. Totale metri 35 50. Media giornaliera, metri 5 7.

Forti valanghe cadute nella valle Bedretta ritardarono il lavoro dalla parte di Airole.

**Esplosione a Colonia.** — Alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino telegrafano in data del 13 da Colonia:

« Questa mane, nella fabbrica di elastici in via S. Cuniberto, scoppiò una caldaia, e quello scoppio fu sì violento da far crollare tutto l'edifizio, sotto le cui macerie rimasero 17 persone. A mezzogiorno se ne erano già estratte 12, delle quali 5 morte e 7 ferite gravemente. L'esplosione fece pure crollare tre piccole case che sorgevano presso la fabbrica di elastici ».

**La statua di Schiller.** — Il 9 maggio, a Marbach, ove nacque Federico Schiller, ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua del celebre poeta, fatta mediante una sottoscrizione pubblica. A quella inaugurazione, oltre le autorità locali ed i rappresentanti di parecchie Università e di molte Società scientifiche e letterarie, assistevano pure un nipote ed una nipote dell'autore della *Storia della guerra di trent'anni* e di tante belle tragedie.

**Sinistro marittimo.** — L'*Agenzia Havas* ha da Madrid il 16 corrente:

« Il bastimento mercantile che si perdette al nord di Santa Croce di Teneriffa è l'*Henriette*, che faceva rotta per il golfo di Guinea. Il capitano e quattro marinai si annegarono ».

**Scoppio di una polveriera.** — Telegrafano da Plymouth (Inghilterra) ai giornali di Londra che il 14 corrente la fabbrica di polvere pirica di East-Cornwall, conosciuta sotto il nome di Herodsfoot-Mills, e situata nelle vicinanze di Liskeard, fu completamente distrutta in seguito ad una esplosione, e che quel disastro cagionò la morte di tre operai.

**Dono di una biblioteca.** — Leggiamo nel *Nord* del 15 che la signora Tcheukine, vedova dell'antico presidente del dipartimento del Consiglio dell'impero di Russia, volendo perpetuare il ricordo dell'amore che il generale Tcheukine nutrì sempre per l'Istituto imperiale di geografia, fece a questi il generoso dono di tutta la interessante e ricca biblioteca che appartenne già al defunto suo marito.

**Scontro di treni.** — Telegrafano da Glasgow in Scozia ai giornali di Londra che, nella mattina del 16 maggio, presso Kilmarnock nell'Ayrshire, si ebbe a deplorare lo scontro di due treni, ed il ferimento di 18 viaggiatori, quattro dei quali riportarono ferite della massima gravità.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

#### Rivista meteorologica del mese di marzo 1876

Il mese di marzo è trascorso molto variabile, come è consueto di questa stagione che sta in sul passare dal verno alla primavera e singolare è l'aspetto della curva barometrica del meteorografo per le continue fluttuazioni barometriche principali e secondarie che con esempio assai raro ci presentano nove massimi e nove minimi invece di cinque o sei, secondo il consueto degli anni scorsi. I giorni piovosi furono 14 come nel passato anno; la quantità della pioggia però fu assai minore, poichè nel 1875 si ebbero mill. 165,0 e quest'anno soli mill. 52,9 in tutto il mese. Questa quantità però è di soli mill. 8,7 minore al medio di 50 anni che è di mill. 61,6.

Il massimo principale del barometro fu di mill. 766,6 il giorno 15 ed il minimo mill. 743,7 il giorno 25. Il medio dei massimi fu di mill. 761,8, mentre suol essere di mill. 771,02, epperò fu assai basso ed in istretto rapporto collo stato burrascoso e variabile del cielo in tutta quanta l'Europa.

Il medio della temperatura fu di 1° 4 inferiore al medio di 40 anni che è di 13°,4, epperò normale; si ebbe però il giorno 21 un forte minimo che giunse a 0°,9. Il massimo assoluto fu poi di 20°,9 il giorno 28.

Venendo ora ai particolari, il mese incominciò con una giornata variabile e vento di Sud, accompagnato da una rapida calata del barometro fino al pomeriggio del giorno 2, con pioggia nella notte ed al mattino. Girando poscia sul mezzodì del 22 il vento al NNO assai forte, risalì rapidamente il barometro e dalle 4 pom. fino a tutto il 3 si ebbe un tempo bellissimo con barometro stazionario. Dal 4 a tutto il 6 il cielo fu variabile e spesso leggermente coperto, restando stazionario il barometro e debolissimo il vento con frequenti calme. Intanto una forte burrasca comparsa il 1° del mese sulla Scozia e l'Irlanda veniva lentamente attraversando il Nord dell'Europa trattenuta dalle forti pressioni del Sud ed il giorno 7 aveva il suo centro sopra Stockholm e l'8 sopra Pietroburgo. Il 7 si ebbe da noi una sensibile ma secondaria fluttuazione barometrica con giornata variabile, coperta al mattino con ispruzzi di pioggia alle ore 9, alle ore 10 ed ore 11 antim., e un po' di sole nel pomeriggio, risalendo il barometro fino al mattino del 9, dominando la tramontana che fu assai forte sul mezzodì dell'8, con tempo bellissimo nella sera. Fino dal mattino del 9 cominciò a calare lentamente il barometro, girando il vento al Sud e al SO che si mantenne quasi sempre fortissimo e talora impetuoso, con giornata variabile il 9 al mattino e poi sempre coperto fino a tutto il 10, con rare gocce il 9 e il 10 fra giorno e verso le 8 pom. si ebbe un forte scroscio di pioggia. Fu tutto questo l'effetto del passaggio d'una nuova burrasca che comparve al NO della Scozia e si riunì il 9 con l'altro centro di depressione che trovavasi sulla Norvegia, formando così, come notasi nel bullettino internazionale di Parigi, una burrasca fierissima quale non erasi avuta da molto tempo. Al mattino del 9 il barometro segnava mill. 715 a Thursø al Nord della Scozia. Il giorno 11 essa si allontanò sulla Scandinavia diminuendo d'intensità, essendo nel suo centro me-

desimo risalito il barometro a mill. 725. Forti temporali accompagnarono in quelle regioni questa tempestosa burrasca.

Così terminò la 1<sup>a</sup> decade, nella quale da noi non si ebbero che mill. 8,4 di pioggia, per essere stati fuori della linea centrale di queste burrasche. Il giorno 11 risaliva rapidamente il barometro con forte libeccio e giornata serena con cirrostrati. A sera ricoprissi il cielo con lampi abbaglianti all'orizzonte verso il Sud ed il S-E. Il 12 fu sempre coperto fra giorno con rarissime gocce verso le ore 9 ant. Dal 12 al 13 una 3<sup>a</sup> burrasca passò rapidamente sull'Inghilterra e sulla Manica, ed un'altra dal 14 al 17 passò dalla Scozia al Nord sulla Lapponia. Dal 18 al 23 un centro di depressione formossi al Nord dell'Italia presso Trieste, girando verso l'Illiria e ripiegandosi verso il Nord con forti fluttuazioni barometriche e due minimi il 18 ed il 20. Durante questo periodo dal 17 al 22 si ebbero ogni giorno delle piccole piogge con cielo ora variabile, ora coperto, e pessimi furono i giorni 19 e 20 ne' quali si ebbe nevischio e grandine con forte abbassamento di temperatura che discese il 20 ad 1°,8 ed il 21 a 0°,9. Colla pioggia del 18 si ebbe la polvere giallo-rossastra in piccola quantità.

Dal 21 al 23 una 6<sup>a</sup> burrasca passò rapidamente dall'Inghilterra al Sud della Francia, seguita da un'altra che dal 24 al 27 passò dall'Inghilterra rapidamente sopra Cete e poi sulle Alpi risalendo il 27 verso Cracovia. Questa ebbe influsso anche sulla nostra stazione, ed il 25 e 26 si ebbero copiose piogge con polvere rossa e con grande ondata barometrica, il di cui minimo fu di mill. 743,7, il più forte di tutto il mese. Dal 27 al 30 il barometro si mantenne quasi stazionario con debole fluttuazione il 29, e cominciò a calare nel pomeriggio del 30 ed il 31. Il 27 fu una bella giornata, e poi fino alla fine del mese il cielo fu variabile con due discrete giornate il 30 e 31.

I magneti furono frequentemente agitati, ma specialmente il 25 si ebbe una forte perturbazione generale in connessione col passaggio di un gruppo sul sole, straordinario per questo periodo di debolissima attività.

Nel 24 e 25 si ebbero dei terremoti in Calabria, ed il 27 e 28 in Alpago e Belluno. La polvere rossa cadde copiosa a Termini-Imerese in Sicilia, e ne diede relazione il prof. Ragona, direttore dell'Osservatorio di Modena, al quale fu spedita. Essa ha i caratteri di quella che suol cadere in simili occasioni, e vien chiamata *polvere alisea*, ovvero polvere atlantica, od anche *polvere del mare oscuro* nelle coste occidentali dell'Africa tropicale.

## MARZO 1876.

## ESTREMI BAROMETRICI.

## Massimi.

A di	1	marzo	766 <sup>mm</sup> ,0	ore	9	antimeridiane
»	3	»	763 <sup>mm</sup> ,7	»	10	»
»	9	»	761 <sup>mm</sup> ,8	»	1 30	»
»	12	»	760 <sup>mm</sup> ,4	»	9	pomeridiane
»	15	»	766 <sup>mm</sup> ,6	»	10	antimeridiane
»	19	»	755 <sup>mm</sup> ,2	»	8 30	pomeridiane
»	22	»	762 <sup>mm</sup> ,8	»	11	antimeridiane
»	27	»	759 <sup>mm</sup> ,4	»	10 30	»
»	30	»	759 <sup>mm</sup> ,8	»	10 30	»

## Minimi.

A di	2	marzo	756 <sup>mm</sup> ,8	ore	3	pomeridiane
»	7	»	756 <sup>mm</sup> ,3	»	4 30	»
»	10	»	750 <sup>mm</sup> ,6	»	5	»
»	13	»	756 <sup>mm</sup> ,9	»	4 30	»
»	18	»	748 <sup>mm</sup> ,6	»	10	»
»	20	»	751 <sup>mm</sup> ,6	»	12 30	»
»	25	»	743 <sup>mm</sup> ,7	»	6	»
»	29	»	756 <sup>mm</sup> ,1	»	8	antimeridiane
»	31	»	753 <sup>mm</sup> ,7	»	6	pomeridiane

## MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass. <sup>mo</sup>	Min. <sup>mo</sup>	Al Sole
1 <sup>a</sup>	760,23	12,40	15,67	7,79	25,0
2 <sup>a</sup>	57,46	11,19	14,39	7,34	23,6
3 <sup>a</sup>	56,70	12,58	16,18	7,61	24,3
Mese	758,18	12,06	15,41	7,58	24,3

## VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1 <sup>a</sup>	188,0	16,0	4,5	3,2	5,7	3,4
2 <sup>a</sup>	317,2	20,8	3,9	3,1	2,7	4,1
3 <sup>a</sup>	229,1	15,7	5,2	3,5	3,6	5,9
Mese	244,8	17,5	4,5	3,3	4,0	4,5

## METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1 <sup>a</sup>	7,94	75,1	6,4	4	8,4
2 <sup>a</sup>	7,39	74,2	6,8	5	12,3
3 <sup>a</sup>	7,29	67,6	7,3	5	32,2
Mese	7,54	72,2	6,8	14	52,9

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 5 maggio 1876.

G. ST. FERRARI, astr. assist.

## MINISTERO DELLA MARINA

## Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 maggio 1876 (ore 13).

Barometro abbassato da 5 a 9 mm. in Sardegna, in Sicilia e sul versante occidentale della penisola, fino a 3 mm. altrove. Stazionario a Sari Remo. Dominio di venti delle regioni est, molto forti in Sicilia e nel nord della Sardegna, forti sul golfo di Napoli e in alcune stazioni dell'Adriatico. Mare grosso a Portotorres e a Palermo. Agitato lungo il rimanente delle coste Sicule, a Procida, a Capri, a Taranto e presso il Gargano; piogge nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna.

Cielo coperto o nuvoloso nel sud. Mare agitato al sud-est dell'Inghilterra. Venti moderati in Austria. Mare agitato a Sulina e a Varna. Cielo burrascoso e mare molto agitato a Malta. Il centro di depressione di 749 mm. trovasi sul Tirreno. Minacce di burrasche e di venti ancor più forti sui nostri mari.

## Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,7	747,6	749,4	751,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	23,0	18,7	15,0
Umidità relativa...	89	66	65	90
Umidità assoluta...	12,70	13,89	10,44	11,52
Anemoscopio.....	E. NE. 11	E. SE. 26	S. 25	E. 9
Stato del cielo.....	2. nuvolo	0. forte burrasca di Sud	3. nuvolo	0. piove

## OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 13,6 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.  
Pioggia in 24 ore = 36 mm., 5.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 maggio 1876.

VALORI	CODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 .....	2° semestre 1876	—	—	75 87	75 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0 .....	1° ottobre 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0 .....	2° trimestre 1876	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta Emissione 1860/64 .....	1° aprile 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	79 —
Prestito Romano, Blount .....	—	—	—	76 95	76 90	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild .....	1° dicembre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	79 55
Prestito Nazionale .....	1° aprile 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Concessata de Tabacchi .....	1° semestre 1876	100 —	350 —	—	—	—	—	—	—	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0 .....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma .....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana .....	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	1990 —
Banca Romana .....	—	1000 —	1000 —	1220 —	1215 —	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana .....	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale .....	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	464 50
Società Generale di Credito Mob. Ital. .....	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito .....	1° aprile 1876	500 —	—	395 50	395 —	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana .....	1° semestre 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane .....	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	67 —
Obbligazioni dette .....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali .....	1° semestre 1876	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	315 —
Obbligazioni dette .....	1° aprile 1876	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) .....	1° semestre 1876	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro .....	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas .....	1° semestre 1876	500 —	500 —	549 50	548 50	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia .....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense .....	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica .....	—	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi .....	90	—	—	—	
Marsiglia .....	90	107 85	107 75	—	<b>Prezzi fatti:</b>  1° sem. 1876: 78 05. Francia breve 108 60. Prestito Blount 76 90, 92 1/2. Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 549 50.
Lione .....	90	—	—	—	
Londra .....	90	27 25	27 23	—	
Augusta .....	90	—	—	—	
Vienna .....	90	—	—	—	
Trieste .....	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi. ....	—	21 77	21 75	—	
Sconto di Banca 5 0/0 .....	—	—	—	—	Il Deputato di Borsa: O. SANSONI   Il Sindaco: A. PIERI.

# SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

## ADUNANZA GENERALE

### REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza del 18 corrente, avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale convocata pel dì 27 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

#### *Deposito delle azioni.*

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, Piazza Vecchia, Santa Maria Novella, n. 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.

Roma, piazza S. Carlo al Corso, n. 439-A.

Siena, (stazione ferroviaria).

Napoli, (stazione ferroviaria) — Ispezione del movimento — dal dì 16 fino alle ore 4-pom. del dì 21 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, Signori Rodocanacchi, figli e Comp.

Venezia, Sede della Banca Nazionale.

Torino, Sede della Banca Nazionale.

Milano, Sede della Banca Nazionale.

Genova, Cassa Generale.

Trieste, Signor Salvator D. Macchioro.

Vienna, Signor Leopoldo Epstein.

Frankfort S/M, Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Berlino, Berliner Bank Institut.

Londra, Signori Hambro e figlio.

Bruxelles, Signor Errera Openheim.

Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 21 giugno, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'ufficio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffici Sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedeli di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffici sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

#### *Carte di ammissione.*

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o distinta delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

#### *Ammissione all'adunanza generale.*

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle Strade Ferrate Romane in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

#### *Restituzione dei depositi.*

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finché l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 6 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26,

27, 37, 41, 43, 67, 81 (lettera b) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane<sup>1)</sup>.

Firenze, 20 maggio 1876.

**Il Direttore Generale**  
G. DE MARTINO.

<sup>1)</sup> Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di L. 500,000 sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di L. 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o l'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente articolo 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffici;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i Notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali, a giudizio dei Notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguite lo spoglio e proclamato dal Presidente il risultato, saranno a cura dei Notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'Amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospendere la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'Adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci: ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere, se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, né maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purché facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'Amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purché essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni,

rinovandosi ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di ufficio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67.

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei Sindaci e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81.

a)

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali andranno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per cento all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

## COMUNE DI ANAGNI

### Avviso d'Asta.

Approvatosi dalla competente Autorità il progetto tecnico relativo alla costruzione della strada comunale obbligatoria Anagni-Pallano, ed autorizzata la esecuzione dei lavori, mediante lo sperimento dell'asta pubblica sotto tutte le condizioni stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato, oltre a quelle portate nei relativi capitoli speciali;

Il sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 di giugno prossimo, in quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del signor sindaco, si terrà l'asta pubblica per l'appalto del lavoro suddetto col mezzo della candela vergine.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 31,265 85, diminuibile in ragione del cinque per cento, ed il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I relativi capitoli d'appalto, disegni e progetto d'arte rimangono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Ogni concorrente dovrà presentare un certificato di un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o Provincia o di un sindaco, da cui si rilevino le principali opere da esso eseguite, e dovrà depositare per le spese del contratto la somma di lire 500.

All'atto però della stipulazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico.

Si accetterà pure una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti saranno fatti di lire 6000 a misura dei corrispondenti valori sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del debito.

I concorrenti all'asta nel primo incanto non potranno essere meno di due, ma in caso di deservizione potrà essere nel secondo anche uno solo.

Il termine utile poi per offrire la ventesima in ribasso (fatali) scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 mese suddetto.

Le spese d'asta, registro ed altro sono finalmente a carico del deliberatario.

Anagni, 17 maggio 1876.

2492

Il Segretario: BALDASSINI.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

## BANCA DI TORINO

Le azioni depositate per l'assemblea straordinaria del 22 maggio non avendo raggiunto il numero stabilito dall'art. 38 dello statuto, il Consiglio d'amministrazione deliberò il 15 corrente di riconvocarla pel 19 giugno prossimo, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28, collo stesso ordine del giorno, cioè:

1° Riscatto di azioni.

2° Proposta d'erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

3° Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 9 giugno i loro titoli:

in Torino, presso la Banca di Torino,

in Milano, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'articolo 38 degli statuti per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino 2/5 del capitale.

Torino, il 17 maggio 1876.

2494

Il Direttore Generale: A. PARIANI.

## MUNICIPIO DI SCANO MONTIFERRO

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore otto antimeridiane del giorno otto del prossimo mese di giugno, in questa casa comunale, dinanzi al sindaco o chi per esso, si avrà l'incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto riguardante la costruzione del nuovo cimitero, da ultimarsi entro il termine di mesi dodici, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna dei lavori, per la somma di lire sedici-mila (16,000); cioè lire quindicimila (15,000) somma soggetta a ribasso d'asta, e lire mille (1000) a disposizione dell'Amministrazione.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto, visibili uniformemente alla perizia, colle altre relative carte, nelle ore d'ufficio, in questa segreteria comunale.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per cento sulla predetta somma.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi di un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, o di altri noti ingegneri od architetti, comprovante d'aver l'aspirante dato prove di perizia, e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione d'altri lavori pubblici o privati, a norma dell'articolo 83 del Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire mille (1000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria per l'adempimento dell'asta.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare, prima della stipulazione dell'atto d'appalto, al comune, è stabilita in lire tremila (3000), in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al valor nominale.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici successivi alla data del deliberamento, e quindi i fatali scadranno col mezzodì del giorno 23 del detto mese di giugno.

Sono a carico del deliberatario le spese d'asta, di contratto, e di copia autentica del medesimo, ed ogni altro amminicolo, d'insinuazione e d'ipoteca, come pure le spese di copia, di documenti, di progetto, che fanno parte integrante del contratto.

Scano Montiferro, 11 maggio 1876.

2473

Il Sindaco: S. CAPPAL.

## FIDECOMMISSARIA DELL'EREDITÀ DEL PRINCIPE DI PALAGONIA

### AVVISO.

per taglio e vendita di alberi e per gabellazione di terre boschive.

Si fa noto che nel giorno quattro giugno prossimo alle ore 12 meridiane si procederà dalla Fidecommissaria suddetta agli incanti col metodo delle candele vergini per il taglio e vendita degli alberi quercia-roveri esistenti nei boschi di Piedimonte Etneo e Calatabiano, provincia di Catania, appartenenti alla eredità predetta, e precisamente quelli che furono martellati dal sottospettore forestale del distretto di Acireale nelle contrade denominate Nardello, Polario e Fossa d'Olimo, oltre a tutti quelli in contrada Canneto; che nel suo totale ascendono al numero di duemilaseicento ottantaquattro, per il prezzo di lire quarantottomila trecentododici, non che alla gabellazione delle terre che si contengono nei detti boschi per l'annuo estaglio non minore di lire seimila quattrocento, e per la durata di anni quattro da settembre 1876 ad agosto 1880 — quelle stesse terre che giusta la sua estensione e confini trovansi attualmente gabellate ai nominati Domenico Cannavò e Paolo Cavallaro.

Coloro quindi che volessero aspirare alla compra dei detti alberi, il di cui taglio potrà eseguirsi nel periodo di quattro anni, ed alla gabellazione delle dette terre sia cumulativamente, sia separatamente, potranno presentarsi nel giorno ed ora suindicati in Catania presso lo studio di notar Nicolò Sazzò Largo Manganelli, n. 20, ove si darà luogo ai pubblici incanti sotto i patti, e le condizioni espresse nel relativo capitolato, il quale trovasi ostensibile presso il suddetto notaro, non che in Palermo presso la Fidecommissaria suddetta, via 4 Aprile, n. 2, ed in Piedimonte Etneo presso l'amministratore locale.

Saranno ammesse a far partito tutte le persone di riconosciuta solvibilità, le quali prima di cominciare la licitazione dovranno per garanzia delle loro offerte depositare nelle mani del notaro soprannominato il decimo del prezzo degli alberi in biglietti di Banca, od in certificati di rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico, ed il ventesimo per le spese, e quando vorranno offrire, tanto per la compra degli alberi, quanto per la gabellazione delle terre complessivamente, dovranno addippiù depositare un quadrimestre di estaglio, e qualora vorranno offrire per la gabellazione delle terre solamente, oltre al detto quadrimestre dovranno depositare lire duecento in acconto delle spese. Quali depositi saranno restituiti dopo seguito il deliberamento, meno al deliberatario.

Il termine fatale per l'aumento del ventesimo è fissato a quindici giorni dal deliberamento, e si riterrà scaduto all'ora una pomeridiana del giorno 19 giugno seguente.

Palermo, 10 maggio 1876.

2499

Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTI.



(2ª pubblicazione)

**R. Tribunale civile di Velletri.****Bando di vendita.**

Ad istanza della signora Marchetti Elena di Antonio, assistita dal proprio marito De Angelis Giuseppe, domiciliata a Serre, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore signor Braccini dott. Paolo, dal quale vien rappresentata;

Ed in seguito del verbale d'infruttuoso incanto e dell'ordinanza 15 aprile ultimo, reg. con marca da lire 1 20, annullata, ecc.;

Nell'udienza del 21 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al secondo incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto.

*Descrizione dell'immobile.*

Terreno olivato nel territorio di Bassano sul Monte detto del Cavallo, di alberi 783, della superficie di tavole 20 80, pari ad ettari 2, are 08, confinante con beni Mercuri, Monti Doganali, Capitolo di S. Erasmo, n. di mappa 321, ed al n. 914, di tav. 7 17, pari ad ettari 71, cent. 70, confinante con detti Monti Doganali, beni Legato Pio Zanni ed Agostini, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto di lire 16 72.

Il deliberamento si farà sul prezzo di lire 4389 89, cioè col ribasso del decimo sul prezzo di stima in lire 4922 10, con tutte le altre condizioni, che si rilevano dal Bando originale esistente in questa cancelleria.

I creditori iscritti depositeranno nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando stesso le domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi.

Il giudice sig. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, 14 maggio 1876.  
2466 ALFONSI vicecanc.

**NOTA.**

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 18 aprile 1876 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire quattrocento, cinque per cento, di cui nel certificato num. 112527, a favore di Strada Giuditta fu Giovanni Antonio, vedova di Gambarana Giocundo, domiciliata in Casale, in data 3 novembre 1873, al num. 138041 del registro di posizione, in altro in capo alla signora Strada Albertina fu avv. Cesare, moglie all'avv. Ferdinando Rota, domiciliata pure in Casale, ed a ridurre la stessa rendita al portatore, ove dalla medesima Strada Albertina venga richiesto.

Vigevano, 25 aprile 1876.  
2087 A. DEBENEDETTI proc.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di numero 2807, per la somma di lire 218 54, sotto il nome di Averani Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 maggio 1876. 2452

**AVVISO.**

Giovanni Pasquale Giuseppe Casavola, domiciliato in Napoli, Largo San Domenico Maggiore, n. 17, con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 10 aprile 1876 è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda da lui inoltrata per essere autorizzato ad assumere, in cambio del proprio cognome, quello di *Giovanetti*. S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal decreto sull'ordinamento dello stato civile.

**COMMISSARIATO MILITARE - DIREZIONE DI PALERMO**

N. 54.

**Avviso d'Asta.**

Nel giorno 29 del mese di maggio volgente, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, presso la Direzione suddetta sedente nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, si procederà avanti al signor direttore allo appalto col mezzo di offerte segrete per il panificio militare in Palermo di quintali 1500 di frumento estero campione n. 1 e di quintali 1500 di frumento nostrano campione n. 2 del raccolto del 1875, per essenza, qualità e bontà conforme ai campioni visibili presso la Direzione appaltante e il citato magazzino, con i capitoli d'onere che sono pure visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

L'appalto è diviso in 30 lotti di 100 quintali caduno; il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 75 quanto al frumento del campione n. 1 e chilogrammi 75 quanto al frumento del campione n. 2.

Le consegne devono effettuarsi nel predicato magazzino in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero della Guerra.

Nei partiti da compilarsi su carta da bollo da lire 1 si dovrà esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserite e nei capitoli d'onere; ed indicare il campione del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo, che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte, sebbene si riferissero all'altra qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede allo appalto, separate dal partito, quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 200 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nei giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 20 maggio 1876.  
2475 Il Sottotenente Commissario: ROTONDO.

**AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BISCARI****Scadenza di fatali.**

Per parte di quest'Amministrazione comunale si deduce a pubblica conoscenza che la vendita di tutti gli alberi quercia sughero, esistenti in questo bosco comunale per lo dissodamento, consistenti in scorze, denominate Rustico o Selvaggio; Scorze Murifilo; Scorzeria detta Mamma; e tutto il legno; nonché la scorzina ed il legno delle radici di essi alberi, di cui nell'avviso d'asta in data 15 aprile 1876, venne questa mattina deliberato in capo al signor Filippo Mauro del fu Niccolò, della comune di Terranova (Sicilia) per lo prezzo di lire 64,000.

I termini utili, per fare sopra detto prezzo lo aumento del ventesimo, o di altra maggior somma, è di giorni 15 i quali scadranno col mezzodì del 29 maggio corrente.

Dato da Biscari, 14 maggio 1876.

Visto — Il Sindaco: DIGERONIMO.

2498 Il Segretario Comunale: GIUSEPPE SULIBBA.

**BANCA D'INDUSTRIA OPERAIA**

Via delle Terme, 9, Firenze

**Seconda convocazione.**

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale di seconda convocazione la mattina di domenica 23 maggio corrente, ad ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla proposta di liquidazione della Società e nominare i liquidatori.

2495

Per la Direzione: M. DEL.

**ATTO DI NOTIFICA DI SENTENZA.**

Sull'istanza della signora Ingarami Luigia, ammessa alla gratuita clientela, elettivamente domiciliata presso il procuratore avv. Alessandro Ingarami, piazza Sciarra, n. 234 p. 2.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, a ciò delegato, ho in data d'oggi notificato al sig. Natale Porzio già residente in Roma, piazza S. Marco, n. 25, ed ora d'ignota residenza, dimora e domicilio, copia di sentenza di questo stesso Regio tribunale civile, colla quale, ritenuta la contumacia del convenuto Natale Porzio, dichiarava allo stato degli atti non farsi luogo a deliberare sulla domanda dell'istante.

Roma, 16 maggio 1876.  
2490 PIETRO REGGIANI usciere.

**NOTIFICAZIONE.**

In base all'autorizzazione impartita da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con rescritto 23 marzo anno corrente, si porta a pubblica notizia che i coniugi avv. Giovanni Savoldi e Giuseppina Picinelli, domiciliati in Brescia, hanno insinuato al Ministero una domanda tendente ad ottenere a favore del giovane Giovanni Luigi Poletti, figlio di quest'ultima e nato dal precedente matrimonio, il permesso di sostituire al di lui cognome quello di Savoldi, nella cui famiglia è stato allevato, o quanto meno connettere al di lui cognome anche l'indicato cognome di Savoldi, per l'effetto che chi trovasse di suo interesse di opporsi alla detta domanda sia difilato a dovere presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi successivi alla presente pubblicazione, giusta il disposto degli articoli 121 e 122 (Legge 15 novembre 1865).

Brescia, 14 maggio 1876.

2467

**REGIA PRETURA**

del 2º mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Margherita Riga moglie di Pietro Stagnetti, rappresentata dal procuratore avvocato Enrico Kambo, e presso il medesimo domiciliata elettivamente nel suo studio in via dei Sediari n. 93, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1º febbraio 1876.

Io infrascritto usciere presso la R. pretura suddetta, stante l'incognito di domicilio, residenza e dimora, ho citato per affissione ed inserzione in Gazzetta il signor Pietro Stagnetti a comparire avanti il R. pretore del 2º mandamento di Roma all'udienza del 27 giugno 1876 alle ore 12 merid. per ivi, in seguito del pignoramento trasmesso al signor intendente di finanza in Roma comm. Angelo Banchetti li 13 aprile 1876, assistere, se il voglia, alla dichiarazione che sarà per emettere l'intendente stesso ed a tutti gli atti successivi a forma di legge.

Roma, 18 maggio 1876.

L'usciera del 2º mandamento  
2484 TOMMASO BERTI.

**AVVISO.**

(1ª pubblicazione)

A termine dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Bologna con decreto proferito in camera di consiglio il 29 aprile scorso ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'annue lire venticinque, segnato col n. 62,423 d'iscrizione, datato da Torino il 31 dicembre 1862, col n. 13776 del registro di posizione, intestato all'ora fu Fagotti Giuseppe fu Agostino, in nome dell'avvocato avv. Federico Landuzzi quale curatore dell'eredità giacente dello stesso Giuseppe Fagotti, onde alla sua volta sia convertito in titolo al portatore.

2392

AVV. LANDUZZI.



Ad istanza del sig. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

**AVVISO.**

Nel giorno 12 giugno 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 19 e 26 giugno 1876, avrà luogo nella Regia pretura di Paliano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Paliano a danno di Michetti Mariano del fu Filippo: 1. Terreno seminativo, vitato e casa colonica, denominato Colle Ramo Ricciaro, e fosso di Sanguinare, sez. 1<sup>a</sup>, nn. 1098, 1174, 1202, 1903 e 2345, estensione ettari 15, are 30, confinante Eideri Filippo, canonico Trinca, Vannutelli ed eredi Fiume. — 2. Terreno seminativo con frutti, vocabolo Prato delle Valli, confinante Vannutelli, Compagnia dell'Oratorio, canonico Trinca, strada, ecc., con li. nn. 1685 e 1688, della quantità di ettari 2 e are 50. — 3. Terreno seminativo, contrada Colle della Mola, confinante eredi di Cenciarelli Giacomo, eredi Augusti, strada, ecc., segnati col n. 1413, quantità ettari 1 e are 60. — 4. Terreno seminativo, olivato, sodivo e casa rurale con acqua perenne, ritenuto in enfiteusi perpetua dal signor Cenciarelli Desiderato, che paga annualmente al sig. Michetti lire 64 50, contrada Cocca, confinante D. Francesco Lili, Sperati eredi d'Innocenzo, Petrarca, fosso, segnato col n. 2437 e 2438, della quantità di are 18. — 5. Terreno, contrada Serfello e Lentano Viscone, confinante la Cappellania Rocchi, Compagnia del Gonfalone, vedova Petrarca, fosso e strada, ecc., segnato col n. 81, 85 e 86, di ettari 2 e are 20 (seminativo). — 6. Terreno seminativo, come al n. 5, contrada Mola di S. Maria, confinante canonico Toti, strada, segnato col n. 206, di are 19. — 7. Terreno seminativo, contrada Mola Prato Grande, confinante Fabi Eugenio, eredi Augusti, Beneficio di S. Andrea, segnato col n. 323 e 323, di ettari 4 ed are 30. — 8. Terreno seminativo, vitato con frutti, contrada Mola Monica, confinante eredi Augusti, Frattocchi Lazzaro, Compagnia del Gonfalone, salvi, ecc., segnato col n. 341, di ettari 2 e are 70. — 9. Terreno come sopra, denominato Vado Largo e Mola del Prato, fornaci, segnato col n. 495, 496, 497, 506 e 2740, a confini i signori Frattocchi, canonico Censi, Capitolo di Paliano e Valmontone, strada, fosso, di ettari 2 e are 89. — 10. Terreno come sopra, contrada Mola Croce, confinante Martinelli eredi, Monastero della Carità in Anagni, strada e fosso, segnato col n. 793 e 2355, di ettari 3 e are 68. — 11. Terreno come sopra, olivato, macchioso con castagne, orto e casa rurale, contrada Virgiliani e Ara del Mareo, a confine canonico Fabiani, eredi Cenciarelli, Compagnia della Carità, canonico Schifalacqua, Colonna Principe, strada, ecc., segnato col n. 956, 964, 965, 966, 987, 993, 994, 995, 997, 998, 1000, 1008, 2477, 2478, 2481, 2514, 2515, 2534, di ettari 6 e are 80. — 12. Terreno seminativo, olivato, contrada Ricci, a confine canonico Censi, Colalto Angelo, SS. Sagramento, segnato col n. 308, di are 42. — 13. Terreno castagnato, ceduo, contrada Colle Mortola, a confine i signori Cenciarelli Raffaele, fosso, canonico Camici, segnato col n. 1841 e 1842, di are 11. — 14. Diretto dominio colla corrisposta al 4<sup>o</sup> sul terreno alberato, vitato, olivato e seminativo e casa rurale, ritenuto in enfiteusi perpetua da Lanciotti Biagio fu Francesco Antonio di Olevano, a confine Do'ali di Antonelli Domenico, Pietro Paolo fratelli Roncaglia, segnato col n. 444, 445, 452 e 1805, di ettari 4 e are 48. — 15. Terreno seminativo, olivato, contrada Cacosano, a confine canonico Fabiani, via, salvi, ecc., della quantità di are 73, segnato col n. 966. — 16. Terreno seminativo, vitato, contrada Tre Colli, a confine canonico Schifalacqua, il Purgatorio, salvi, ecc., segnato col n. 1114, della quantità di are 57. — 17. Terreno seminativo, detta contrada, a confine con Tucci Benedetto, il Purgatorio, salvi, ecc., segnato col n. 1115, della quantità di are 87. — 18. Diretto dominio con la corrisposta al 4<sup>o</sup> di ogni prodotto sopra il terreno alberato, vitato, ritenuto in enfiteusi da Castellacci Benedetto, per la parte segnata in detta mappa e sez. 1565 e da Rosignoli Luigi per la parte segnata in detta mappa e sez. 1871, vocabolo Abbassai, a confine eredi Augusti, Orazi, eredi Schifalacqua, strada, ecc., di ettari 1 e are 93. — 19. Una casa posta nell'interno della città di Paliano, via de' Scaloni, per uso di abitazione con mezzanini, segnata in mappa col n. 716, sez. I, confinante Tucci Serafino, Sartori Scipione e Giovanni, Frattocchi Antonio, strada, salvi, ecc., e che si compone di 4 vani al 1<sup>o</sup> piano, di 4 al secondo, di 3 al terzo, di 3 al quarto e di 1 al quinto piano, denunciata per le imposte fabbricci di un valore e reddito imponibile di lire 206 25.

I fondi suddetti hanno un valore censuario di scudi 1185 99, di lire 206 25 per la casa, e sono posti in vendita col prezzo minimo di lire 21,558.

Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 1077 90.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 10 aprile 1876.

2489

Il Ricevitore Provinciale: GIOVANNI GAMBA.

**SOCIETA' REALE**

**D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA**  
contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz-luce.

stabilita in Torino nell'anno 1829.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

Il Consiglio generale è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n° 11, pel giorno 26 del corrente maggio, all'una pomeridiana.

**Ordine del giorno:**

- 1<sup>o</sup> Conto amministrativo 1875 — Approvazione. (Statuto, art. 81, n° 1).
- 2<sup>o</sup> Risparmio sull'esercizio 1875 — Distribuzione. (Statuto, art. 81, n° 2).
- 3<sup>o</sup> Elezione di consiglieri nel Consiglio generale per completare il numero fissato. (Statuto, articoli 70 e 82).
- 4<sup>o</sup> Elezione di un consigliere nel Consiglio d'amministrazione. (Statuto, art. 91).

Torino, 15 maggio 1876.

2415

Il Presidente del Consiglio Generale: PERNATI.

**SERVIZIO DEL TITOLI****SOCIETA' ITALIANA****STRADE FERRATE MERIDIONALI****IX<sup>a</sup> Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1876.**

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1<sup>o</sup> ottobre 1876 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1<sup>o</sup> ottobre 1876 in poi cessano di essere fruttifere.

**Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.**

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
2936	2940	63546	63550	108546	108550	172736	172740	221726	221730
6206	6210	64441	64445	109396	109400	173911	173915	222416	222420
14531	14535	65871	65875	111708	111710	175481	175485	222761	222765
16001	16005	67446	67450	115021	115025	176011	176015	223071	223075
18216	18220	69281	69285	117861	117865	176126	176130	223706	223710
18266	18270	74046	74050	120646	120650	176171	176175	223206	223210
18691	18695	76226	76230	131766	131770	178726	178730	235526	235530
20076	20080	81086	81090	132111	132115	180386	180390	235571	235575
20321	20325	84721	84725	135261	135265	181936	181940	237766	237770
21341	21345	84751	84755	135746	135750	186381	186385	237966	237970
25021	25025	86626	86630	141966	141970	187806	187810	241451	241455
26126	26130	87521	87525	143031	143035	193176	193180	241546	241550
27991	27995	90406	90410	143551	143555	200706	200710	241701	241705
30666	30670	90501	90505	146061	146065	200966	200970	245911	245915
35836	35840	92396	92400	147941	147945	203576	203580	247166	247170
41051	41055	93091	93095	149466	149470	204386	204390	248766	248770
43516	43520	96696	96700	149871	149875	206216	206220	249306	249310
48101	48105	97501	97505	155316	155320	207266	207270	249471	249475
57376	57380	98696	98700	156831	156835	208241	208245	249541	249545
58636	58640	99846	99850	167971	167975	212106	212110		
59041	59045	105266	105270	170206	170210	214371	214375		
61906	61910	107171	107175	170996	171000	218071	218075		

Numeri estratti in più per la Serie B: dal N. 250701 al N. 250705.

**Numeri d'iscrizione della Serie F.**

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
13321	13330	52861	52870	110481	110490	165551	165560	215451	215460
13861	13870	57781	57790	119601	119610	168591	168600	215851	215860
16151	16160	58521	58530	119891	119900	173321	173330	221501	221510
18451	18460	64221	64230	126421	126430	174241	174250	228901	228910
23251	23260	64321	64330	133631	133640	183021	183030	230331	230340
26521	26530	73531	73540	140381	140390	187441	187450	236281	236290
28121	28130	75291	75300	140841	140850	193021	193030	240471	240480
31561	31570	81261	81270	146831	146840	193291	193300	242951	242960
32051	32060	85211	85220	153171	153180	193401	193410	255091	255100
33481	33490	87941	87950	157811	157820	200521	200530	256401	256410
45331	45340	92541	92550	158031	158040	200861	200870	260201	260210
47741	47750	94471	94480	159411	159420	212251	212260	261511	261520
50611	50620	102291	102300	164941	164950	214731	214740	281881	281890

NB. I signori portatori sono prevenuti che i numeri sopra indicati, per i Titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1876.

2477

LA DIREZIONE GENERALE.

**INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 18 in Valdottavo, situata nel comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 664 90.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2<sup>a</sup>).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, 6 maggio 1876.

2313

L'INTENDENTE.

# BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.			
Cassa e riserva			L. 21,169,000 32
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,960,727 "	33,073,015 75
	del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	" 5,112,288 75 "	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
Anticipazioni	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	2,166,355 54
	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,496,085 15 "	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 1,944,759 64 "	
Titoli	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 83,761 60 "	6,524,606 39
	Effetti ricevuti all'incasso	" "	
Crediti			2,979,150 "
Sofferenze			319,714 36
Depositi			5,943,970 "
Partite varie			4,959,328 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			TOTALE L. 77,135,140 60
			121,637 49
			TOTALE GENERALE L. 77,256,778 09
PASSIVO.			
Capitale			L. 15,000,000 "
Massa di rispetto			2,503,037 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa			41,243,422 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			1,211,695 82
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			5,382,664 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			5,943,970 "
Partite varie			4,995,407 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			TOTALE L. 76,280,247 81
			976,530 28
			TOTALE GENERALE L. 77,256,778 09
Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1876 (Regolamento art. 36).			
VALORE:	da L. 50	NUMERO: 137,279	SOMMA: 6,863,950 "
	da L. 100	45,508	4,550,800 "
	da L. 200	12,837	2,567,400 "
	da L. 500	15,919	7,959,500 "
	da L. 1000	9,553	9,553,000 "
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 9,743,772 "
CIRCOLAZIONE			L. 41,243,422 "
Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione L. 41,243,422 00 è di uno a 2 749			
Il rapporto fra la riserva L. 19,420,000 32 e gli altri debiti a vista " 1,211,695 82 L. 42,455,117 82 è di uno a 2 186			
Prezzo corrente delle azioni L. 1,230 "			
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato " 7 40 0/0			
Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro e argento			L. 10,000,000 "
Bronzo			15,000 32
Biglietti consorziali			9,405,000 "
Biglietti d'altri istituti di emissione			1,749,000 "
TOTALE			L. 21,169,000 32
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio			L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo			id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori			6 0/0
Sulle anticipazioni di sete			"
Sulle anticipazioni di altri generi (Banca di Napoli)			"
Sui conti correnti passivi			2 1/2 0/0

Roma, 10 maggio 1876.

IL GOVERNATORE  
G. GUERRINI.

2493

Per il Capo Contabile  
P. SERVITI.

## AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si deduce a pubblica notizia che il dottore in legge signor Giambattista Nardini di Giacomo, avendo cessato col giorno 15 marzo 1875 dall'esercizio del notariato nella residenza di S. Stefano del Comelico, per essere stato tramutato con Reale decreto 24 dicembre 1874 a quella di Roncade nella provincia di Treviso, ed avendo fatto l'integra consegna degli atti notarili da lui rogati durante il suo esercizio nella precitata residenza di S. Stefano del Comelico all'archivio notarile di questa provincia, produsse domanda a questo tribunale per lo svincolo della cauzione inerente alla ripetuta residenza di San Stefano del Comelico, e rappresentata dal certificato 7 agosto 1873 n. 106,415 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato al di lui padre Giacomo Nardini, della rendita di lire 185.

Vengono quindi diffidati tutti coloro che credessero di avere opposizioni a fare alla suaccennata domanda di presentarle al sottoscritto cancelliere nel termine di mesi sei decorribili dal giorno della seconda pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; scorsi i quali invano sarà provveduto di conformità al disposto dall'articolo 33 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Belluno, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, il 12 maggio 1876.

Il cancelliere CORNELIO.

## REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza di Giuseppe Orlandini, possidente di Milano, che elegge domicilio in Roma vicolo della Lupa n. 11-3, nello studio legale del procuratore Achille Ludovisi, dal medesimo rappresentato, Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione, atteso l'incognito domicilio, il sig. generale Luigi Seismit-Deda a comparire avanti la suddetta pretura martedì 13 giugno futuro, ore 12 merid., per sentirsi assegnare un termine a pagare lire 840 rate scadute all'aprile passato, decorso il quale sentirsi condannare al pagamento di lire 900 in forza di obbligazione registrata a Roma 8 aprile 1874, vol. 36, n. 1839, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 19 maggio 1876.

L'uscieri del 2° mandamento  
2491 TOMMASO BERTI.

## AVVISO.

2864

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 6 maggio 1876 ha dichiarato la signora Gaetana Tramonte e Palermo fu Rocco vedova Stefano Giglio unica erede del di lei fratello Giuseppe Giovanni Tramonte e Palermo, ed ha ordinato che l'Intendenza di finanza di Palermo trasferisca ed intesti a favore della detta Tramonte e Palermo Gaetana i buoni danneggiati portanti i numeri 313, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164 e 3165, nella complessiva rendita di lire 425 annue, già intestati Giuseppe Giovanni Tramonte e Palermo e Tramonte Gaetana, non che quelli portanti i numeri 224 e 3054, per la complessiva rendita di lire 80 annue, già intestati Tramonte e Palermo Giuseppe Giovanni.

Cassa Centrale di Risparmio Depositi di Firenze.

Seconda denuncia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di num. 119501, per la somma di lire 172, intitolato Fabbini Filidauro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 maggio 1876.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA